



Novara 16 maggio 2023

### Osservazioni al

progetto di impianto per la produzione di energia elettrica e termica mediante combustione di rifiuti speciali non pericolosi sito in Comune di Cavaglià (BI)

#### Premessa

Il nuovo progetto A2A ricalca sostanzialmente il precedente progetto con l'esclusione di alcuni codici EER. Restano invariati i volumi e le capacità di incenerimento e il sito verrebbe spostato di soli 250 metri, sempre nella stessa località precedente .

A fine febbraio 2022 la Provincia di Biella aveva concesso altri sei mesi al proponente per presentare integrazioni agli oltre sessanta punti su cui erano state rilevate lacune nella documentazione presentata. Alla scadenza dei termini una lettera della azienda proponente aveva comunicato che le integrazioni non erano state presentate e che l'istanza per la costruzione dell'inceneritore di Cavaglià veniva ritirata e archiviata.

In un periodo storico in cui le amministrazioni di tutta Italia si trovano in vero affanno per la messa a terra dei progetti relativi all'attuazione del PNRR ripresentare ora uno stesso identico progetto alla attenzione della Provincia di Biella, già ampiamente valutato dalla stessa ed oggetto di decine di osservazioni critiche dell'Organismo Collegiale Inquirente dell'Inchiesta Pubblica, pare quanto meno irrispettoso delle istituzioni nonché di tutti gli stakeholders chiamati di nuovo a produrre osservazioni.

#### Lotta al riscaldamento globale

Il 17 maggio del 2022 la Commissione Ambiente del Parlamento europeo ha votato l'inclusione degli inceneritori tra gli impianti che dovranno acquistare crediti per compensare le emissioni climalteranti prodotte (mercato dell'ETS *Emission Trading System*). Lo scorso 14 maggio Commissione, Parlamento e Consiglio UE hanno sancito un' intesa sulla riforma del sistema ETS, proposta dall'esecutivo di Bruxelles nell'ambito del pacchetto di misure 'Fit for 55'. In essa si sancisce il prolungamento della deroga per gli impianti di recupero energetico fino al 2028, data entro la quale le istituzioni UE "puntano all'inclusione". In vista di ciò, a partire dal 2024, i Paesi dell'UE dovranno misurare, verificare e comunicare a Bruxelles le emissioni degli impianti. Dai dati già oggi a nostra disposizione e relativi all'inceneritore TRM di Torino sappiamo che la CO2 fossile emessa nel 2019 da tale inceneritore è risultata essere di 872 kg/t mentre la CO2 evitata grazie alla produzione elettrica è stata pari a 311 kg/t. Vi è stato quindi un surplus di CO2 di ben 561 Kg/t. Produrre energia elettrica bruciando rifiuti comporta oggi una emissione di CO2 di 800 gr per ogni kWh prodotto mentre l'impronta di carbonio media della produzione energetica europea è di soli 250gr per kWh ( senza contare che gran parte del carbonio emesso viene dall'incenerimento di rifiuti urbani di natura fossile come plastica e tessuti artificiali ): dal punto di vista del clima, produrre energia con gli inceneritori è una follia. Facciamo notare che la stessa Danimarca che aveva affidato all'incenerimento il proprio ciclo dei rifiuti, essendosi posta l'obiettivo della *carbon*

*neutrality* al 2050, poichè uno dei maggiori contributori di CO<sub>2</sub> è proprio il settore dell'incenerimento, nel 2022 ha annunciato pubblicamente un piano di decommissioning per il 30% della sua capacità complessiva.

Anche l'Italia dovrebbe, entro il 2030, ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> e di altri gas climalteranti del 55% rispetto al 1990. Nel decennio dal 2003 al 2014 le emissioni di CO<sub>2</sub> e altri gas clima alteranti hanno mostrato un deciso miglioramento (-29,1%). Nel successivo quinquennio l'indice ha evidenziato un andamento stabile, dovuto in parte alla ripresa successiva alle crisi economiche. Con la pandemia la riduzione delle emissioni registrata nel 2020 (-9,6%) non si è rivelata strutturale. Nel 2021, con la ripresa delle attività economiche, l'indicatore è tornato ai livelli registrati prima della crisi pandemica. La valutazione dell'andamento nel breve periodo si conferma negativa, in quanto i progressi sono troppo lievi e non sufficienti al raggiungimento del target quantitativo. Il rebound del 2021 ha riportato il trend delle emissioni allo status pre-COVID-19, ma intanto due anni del decennio se ne sono andati. In termini di CO<sub>2</sub>eq riscontriamo 429 MtCO<sub>2</sub>eq al 2018, 418 al 2019 e 409 al 2021, trend che ci porterebbe a 351 MtCO<sub>2</sub>eq al 2030 contro i 233 corrispondenti all'Obiettivo al 2030 del -55% rispetto al 1990.

Crediamo che anche una amministrazione come la Provincia possa fare la sua parte evitando di autorizzare impianti che sicuramente ostacolano la lotta ai cambiamenti climatici.

### **Piano economico**

I tempi tecnici di realizzazione dell'impianto proposto non sono inferiori a 5 anni. Stante quanto scritto sopra relativamente ai crediti per compensare le emissioni climalteranti ci chiediamo come possano i proponenti pensare che il loro piano economico sarà lo stesso nel 2028. I costi di incenerimento per le imprese che vorranno conferire i loro rifiuti saranno ancora economicamente sostenibili ?

### **Impatto sulla salute**

Le province di Vercelli, Novara ed Alessandria presentano da sempre un eccesso di mortalità per tutte le cause (mortalità totale), per patologie tumorali e patologie cardiovascolari rispetto alla media regionale. Tale aspetto è stato rilevato in varie analisi di mortalità e pubblicate sul sito regionale che ospita la rete dei servizi epidemiologici regionali ([www.epi.piemonte.it](http://www.epi.piemonte.it)).

Nell'area considerata (che comprende tutti i comuni entro 10 Km dal sito) previsto per l'impianto risultano in eccesso significativo le seguenti patologie:

- Mortalità totale
- Mortalità per tutti i tumori
- Mortalità per tumore della prostata
- Mortalità per tumore del rene
- Mortalità per cause cardiovascolari
- Mortalità per cause respiratorie
- Mortalità per malattie respiratorie acute
- Mortalità per malattie dell'apparato urinario

Tutti gli eccessi citati e misurati dagli studi epidemiologici meriterebbero approfondimenti ed interventi di prevenzione primaria e secondaria da parte delle amministrazioni comunali e delle autorità sanitarie, di certo non l'installazione di un ennesimo impianto inquinante ed impattante sull'ambiente.

Il position paper dell'Associazione Italiana di Epidemiologia ( posizione ufficiale condivisa dell'Associazione Italiana di Epidemiologia - maggio 2008) raccomandava, per il superamento dei limiti degli studi fino a oggi condotti, fra l' altro “ l'uso di procedure di biomonitoraggio, in particolare sui gruppi più vulnerabili (bambini, donne in gravidanza, malati cronici) “.

Al fine di fotografare il carico di inquinanti già presente nei cittadini esposti ( e che si rischia di esporre nel futuro ad ulteriori emissioni di inquinanti aerodispersi ) il dosaggio dei metalli pesanti nelle unghie dei piedi dei bambini si è rivelato un marcatore particolarmente significativo <sup>1</sup>. Il bioaccumulo di metalli pesanti conduce nel tempo ad alterazioni del normale sviluppo psico-fisico dei bambini, a patologie cronico-degenerative e tumorali. E' dimostrato che i soggetti che abitano nelle aree di ricaduta delle polveri generate dagli inceneritori, così come dai cementifici, accumulano metalli pesanti nel proprio organismo. Chiediamo che qualsiasi procedimento autorizzativo relativo all'impianto in oggetto sia preceduto da una mappatura, a spese del proponente, dei livelli di deposizione attuali di metalli pesanti nelle unghie dei bambini residenti nelle aree di maggiore ricaduta e che questi siano preventivamente valutati dalle competenti autorità sanitarie al fine di valutare l'attuale rischio di malattia ed il suo peggioramento in caso di messa in funzione dell'impianto di incenerimento. Occorre tutelare al meglio i bambini residenti da futuri danni alla loro salute.

## **EER 191201**

Il progetto prevede l'incenerimento di carta e cartone , cod EER 191201: ci si chiede perché mai occorra incenerire un rifiuto che ha già una sua importante filiera di recupero !

## **Essiccazione ed incenerimento dei fanghi**

Il progetto prevede l'incenerimento di 32000 tonnellate/anno di fanghi previa loro essiccazione in loco utilizzando parte del vapore prodotto dalla combustione dei rifiuti.

Il 17 luglio 2020 la Regione Piemonte ha emanato *l'Atto di indirizzo relativo alla gestione dei fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane*. In esso si scrive, fra l' altro : “ *A livello nazionale la strategia normativa per la gestione dei fanghi di depurazione è in piena evoluzione, in un contesto ambientale ed energetico di riferimento in continuo mutamento e con una gamma di tecnologie applicabili al trattamento dei fanghi fortemente evolutesi negli ultimi anni ... Il Piano Regionale sancisce l'obbligo di avviare a recupero di materia i fanghi qualora essi risultino, attraverso specifica valutazione analitica del produttore, idonei al recupero in agricoltura, stabilendo inoltre che i suddetti fanghi devono essere avviati al compostaggio e/o all'utilizzo agricolo, preferibilmente nel bacino di produzione.*” Si tratta di produrre ammendante compostato con fanghi al fine di recuperare azoto, fosforo ed altri nutrienti presenti.

E ancora : “ *Se da una parte il recupero di materia in agricoltura (diretto o indiretto tramite il compostaggio) deve essere privilegiato per quella porzione di fanghi che, rientrando nei limiti normativi, non creano problemi ambientali e anzi si sostituiscono virtuosamente all'uso di altri fertilizzanti chimici, dall'altra occorre individuare modalità alternative di recupero, per evitare la dipendenza da una sola modalità, per ovviare ad incrementi anomali dei costi e per offrire sbocco a quella quota di fanghi che non rispetta appieno i parametri normativi previsti per il riutilizzo in agricoltura.*

*In tale contesto la valorizzazione termica dei fanghi si pone come soluzione tecnicamente idonea, attivabile con investimenti a breve (ad esempio co-incenerimento presso impianti per la produzione di cemento, ovvero combustione presso impianti di incenerimento/termovalorizzazione già in esercizio) “*

---

<sup>1</sup> Di Ciaula, A. Bioaccumulation of Toxic Metals in Children Exposed to Urban Pollution and to Cement Plant Emissions. *Expo Health* (2021). <https://doi.org/10.1007/s12403-021-00412-w>

Ridolfi R, Gentilini P. Renzetti S. Lucchini R.G. “Traces of heavy metals in children toenails as a bio-indicator of environmental exposure in Forli (Northern Italy): an observational study” *E&P*, 44: 210-217.2020

Di Ciaula A; Gentilini P; Diella G; Lopuzzo M; Ridolfi R. “ Biomonitoring of Metals in Children Living in an Urban Area and Close to Waste Incinerators. “ *J. Environ. Res. Public Health* 2020, *17*(6),1019

L'atto di indirizzo citato NON prevede né raccomanda la realizzazione di nuovi impianti per il trattamento dei fanghi essendo già sufficienti quelli esistenti ma anzi raccomanda di iniziarne la caratterizzazione ed il trattamento già a livello dei depuratori.

Avendo la Provincia di Biella già costituito l'Organismo Collegiale Inquirente per la conduzione delle consultazioni del pubblico nell'ambito della Inchiesta pubblica ISDE Italia – Associazione Medici per l'Ambiente chiede di potervi partecipare con un proprio rappresentante.

A cura di ISDE PIEMONTE

Per la corrispondenza : mark2009@fastwebnet.it

Dr Marco Calgaro  
medico chirurgo



dr.ssa Elena Uga  
medico-chirurgo

dr. Mario Frusi  
medico-chirurgo

dr Giorgio Barigellati  
biologo

...  
...  
...